

I RISULTATI DELLA RICERCA DI ECRIME

Migranti, il traffico si organizza in rete

► TRENTO

La tratta di esseri umani e il traffico di migranti e richiedenti asilo regolati dai social network. A denunciarlo sono i risultati del progetto europeo "Surf&Sound", del gruppo di ricerca ecime dell'Università di Trento, presentati ieri a Giurisprudenza nel corso di una conferenza rivolta a rappresentanti delle

forze dell'ordine e di organizzazioni non governative. Il progetto, ha impegnato il gruppo di ricerca per tre anni e ha ricevuto un finanziamento di 300mila euro, con un obiettivo: monitorare le strategie di trafficanti e organizzazioni criminali per attirare migranti e rifugiati e aiutare così operatori e forze dell'ordine a svolgere meglio il proprio lavoro. La tratta di esseri umani e il

traffico di migranti due attività criminali organizzate a livello internazionale molto redditizie e in rapida espansione. Fenomeni che negli ultimi anni si sono evoluti, adattandosi ai continui cambiamenti del contesto geopolitico, sociale e tecnologico. Internet viene impiegato in modo massiccio nelle varie fasi di reclutamento, trasporto e - in riferimento alla tratta - sfrutta-

mento, sia nei Paesi di origine-transito sia in quelli di destinazione. Questo perché la rete permette ai criminali di rimanere distanti dalla transazione illecita, favorendo il contatto diretto tra i compratori del sesso a pagamento con le vittime di tratta.

«Dall'analisi degli annunci in internet - si spiega nel progetto - risulta evidente come i criminali coinvolti nel traffico di migranti conoscano molto bene le normative nazionali, sovranazionali e internazionali legate ai visti e alle procedure per richiedere asilo e come riescano a sfruttare le vulnerabilità di tali legislazioni». (c.l.)



Ecime, la conferenza sulla rete e il traffico di migrati (foto Panato)

